



L'automedica in servizio a Cairo

«Dette troppe bugie sull'automedica Il sindaco si dimetta»

Mauro Camoirano / CAIRO

«Sulla sanità troppo pressapochismo e confusione da parte del sindaco». La minoranza cairese chiede le dimissioni di Paolo Lambertini. Il tutto parte dal Consiglio comunale in cui il primo cittadino, relazionando sull'incontro avuto con il governatore Toti e i vertici di Alisa e Asl2, ha dato per imminente, entro la fine del mese, la riapertura del PPI h12 e l'attivazione di una se-

conda automedica. Previsione però smentita dal direttore dell'Asl2, Prioli.

Tuona la capogruppo di Cairo Civica e Democratica, Giorgia Ferrari: «Nessuna seconda automedica è prevista, come precisato, con chiarezza, dal direttore generale. Chiarezza che evidentemente non c'è stata da parte del primo cittadino di cui chiediamo le dimissioni per avere dimostrato confusione e inadeguatezza che lo hanno porta-

to a dare errate indicazioni in una sede pubblica come il Consiglio comunale. Il pressapochismo non serve alla comunità cairese. Serve un servizio sanitario all'altezza».

Replica, Lambertini: «Io ho riferito quello che ho inteso. Nel vertice citato è stato detto che si stava lavorando per la riapertura per 12 ore del pronto soccorso, per il quale si attendeva solamente la disponibilità di un secondo medico che aveva già dato un assenso di massima. E, alla luce di un PPI aperto solo 12 ore, che si stava verificando come supportare la rete di emergenza della Val Bormida, ragionando su vari temi, dalla seconda automedica al potenziamento dell'elisoccorso. Obiettivi che ci sono stati prospettati come imminenti. Sia chiaro, continuano a rimanere i nostri obiettivi. A fine mese ci sarà un ulteriore confronto per tirare le somme e verificheremo come Regione, Alisa ed Asl intendono muoversi. Quel che è certo è che la Val Bormida ha dato la massima disponibilità sin da inizio pandemia, ora pretendiamo anche dei fatti, o dovremo cambiare atteggiamento». Repliano dalla minoranza: «Per l'ennesima volta, per pressapochismo, ingenuità o calcolo si sono spacciate come vere cose che non lo sono». —